

Furti dai cadaveri, infermiera alla sbarra

Tre casi all'ospedale Pertini: spariti

euro dalle tasche di un moribondo

L'accusa è di quelle più odiose: furto di effetti personali dagli abiti dei pazienti gravi, moribondi o anche appena deceduti all'interno del pronto soccorso dell'ospedale Sandro Pertini, in via dei Monti Tiburtini. Soprattutto soldi, in contanti o assegni, oltre ad anelli, collane e altri oggetti di valore. Un'altra inchiesta su una vergognosa "abitudine" entrata purtroppo nella storia travagliata degli ospedali romani. Questa volta a essere messa sotto indagine e poi sotto processo è stata un'infermiera del Pertini che finirà davanti al giudice monocratico per furto aggravato. L'indagine, coordinata dal pm Pietro Pollidori, è scattata tre anni fa in seguito alla denuncia presentata dai familiari di un paziente deceduto, anche se i casi segnalati alla procura sarebbero almeno tre, tutti avvenuti nell'orario di servizio dell'infermiera. Nella prima denuncia, che risale al 2004, il figlio di un imprenditore, morto dopo essere stato accompagnato al pronto soccorso già in gravissime condizioni, aveva raccontato alla polizia che ai familiari dopo il decesso di suo padre erano stati restituiti gli effetti personali, tra cui la fede nuziale, la catenina d'oro, l'orologio e il telefono cellulare, nonché i vestiti, ma non c'era più alcuna traccia del denaro, circa mille euro in contanti, e di 11 assegni che il congiunto aveva sicuramente in tasca quando era stato colto da malore. Dall'ospedale, poi, come aveva aggiunto il figlio della vittima, non era giunta alcuna spiegazione sulla mancanza del denaro. Né responsabile del reparto al quale i familiari dell'imprenditore si erano rivolti dopo essersi accorti dell'accaduto, né dalla caposala e dagli infermieri. D'altra parte la "pratica" di derubare i pazienti negli ospedali non è purtroppo una novità. L'anno scorso, ad esempio, numerose denunce arrivarono dai parenti dei ricoverati al Policlinico di Tor Vergata e al Villa San Pietro sulla via Cassia. Anche in questi casi a sparire furono denaro ed effetti personali di malati appena giunti in ospedale, svenuti o in condizioni precarie, ai quali furono sottratti anche telefoni cellulari e interi blocchetti di assegni in bianco. **R.Fr.**